

PALAIS LUMIÈRE Voto bipartisan: mandato a **Orsoni** per la realizzazione dell'opera. Zaia: occasione di sviluppo e cultura
Venezia, dal consiglio comunale via libera alla Torre di Cardin

Dei 31 consiglieri

28 favorevoli

3 contrari

e un astenuto

VENEZIA - Un altro passo avanti verso le torri del futuro. Ad accendere le speranze di quanti aspettano l'avveniristica struttura ideata da Pierre Cardin, è arrivato ieri sera il via libera del Consiglio comunale di Venezia al sindaco **Orsoni** per aprire la Conferenza di servizi per la realizzazione del "Palais Lumiere". Il progetto da oltre 2 miliardi di euro proposto e finanziato dall'88enne stilista Pierre Cardin, che culla da tempo il sogno di costruire uno spettacolare grattacielo alto 250 metri, composto da tre torri di 66 piani, con hotel, ristoranti, appartamenti. Tuttavia il Consiglio ha preannunciato che intende restare «vigile» affinché tutto avvenga nel massimo beneficio per la città di Venezia. Dei 31 consiglieri presenti, 28 hanno espresso voto favorevole, 3 sono stati i contrari, mentre uno si è astenuto. Il voto è stato bipartisan, con maggioranza di centro sinistra, Pdl e Lega che si sono espressi a favore. Voto contrario invece da parte della Federazione della Sinistra, del Movimento 5 Stelle e di un aderente al Gruppo misto.

Il governatore del Veneto Luca Zaia parla nel progetto del «Palais Lumiere» come una grande occasione che la regione non può perdere: «Il Palais Lumiere che ci ha proposto il nostro amico Pierre Cardin - afferma - è una grande occasione di sviluppo, di visibilità e di cultura. Di sviluppo perché darà lavoro a migliaia di persone, e Dio solo sa quanto abbiamo bisogno di occasioni per i nostri disoccupati. Ma è anche una grande occasione di visibilità internazionale, perché si colloca oggi come uno dei grandi progetti mondiali su cui a livello internazionale ci sarà una forte ricaduta di comunicazione».

